

La Cultura della Prevenzione nella Scuola

Il contributo della Consulta
Interassociativa Italiana per la
Prevenzione

Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione

E' una associazione costituita da associazioni che per statuto e/o per comprovata attivita' perseguono obiettivi di prevenzione negli ambienti di lavoro e di vita.

AIAS Ass.It.tra Addetti alla Sicurezza

AICA Ass.It.Consulenti Ambientali

AICARR Ass.It.Condiz.Aria Riscaldam. e Refrigerazione

AIDII Ass.It.Degli Igienisti Industriali

AIE Ass.It.degli Epidemiologi

AIP&P Ass.It.Prevenzione e Protezione

AIRM Ass.It.di Radioprotezione Medica

AIRP Ass.It.di Radioprotezione

AMBLAV Ass. Ambiente e Lavoro

ANMA Ass. Naz. dei Medici di Azienda e Competenti

ANMeLP Ass.Naz.dei Medici del Lavoro Pubblici

ANPEQ Ass.Naz.Profess.degli Esperti Qualificati

SIE Societa' It.di Ergonomia

Si.Tox Societa' It.di Tossicologia

SNOP Soc.Naz.degli Operatori della Prevenzione

Scopi della CIIP:

- 1° TECNICO SCIENTIFICO:** formulare riflessioni e sintesi poli/interdisciplinari a fronte di problemi di elevata complessità il rispetto dell'integrità degli "oggetti" con i quali si viene in contatto nel corso delle diverse attività.
- **2° SOCIALE:** offrire alle figure professionali che operano nel campo della prevenzione una sede di incontro e confronto e consentire loro di configurarsi come autorevole punto di riferimento culturale e professionale presso le Istituzioni Nazionali e Regionali e gli Enti pubblici e privati

Le motivazioni

PREVENZIONE

- Infortuni, incidenti e MP derivanti da comportamenti sociali e individuali
- Formazione punto debole 626/94
- Difficoltà a modificare i comportamenti se non si interviene sugli atteggiamenti



SCUOLA

- Difficoltà di EDUCARE ai valori rispetto al trasferimento di nozioni/istruzioni
- Evidenziarsi di comportamenti sociali e individuali a rischio sempre più difficili da governare
- Difficoltà a educare alla convivenza nel rispetto di regole sociali condivise



LA CULTURA DELLA PREVENZIONE NELLA SCUOLA

Indirizzi istituzionali

- Legge delega 28.03.2003
“...Norme generali
sull’istruzione...”
 - Audizione Ministro Moratti
luglio 2003 presso
Parlamento Europeo
 - DPR 25-05-2003 Piano
Sanitario Nazionale
 - Settembre 2003 Ministero
della Salute Conferenza su
stili di vita salutari:
educazione, informazione
e comunicazione
- 
- Integrazione tra politiche
educative e politiche
sociali e del lavoro
 - Attivare collaborazioni tra
attori diversi nella
progettazione e attuazione
di interventi educativi e
formativi all’OSH
 - Piani d’azione improntati
alla definizione di strategie
coordinate di interventi
finalizzati al
perseguimento di obiettivi
generali di salute e qualità
della vita.

Seminario di incontro 28 gennaio 2003:

Idee che frullano...

- **IL CONTESTO: PREVENZIONE E SCUOLA: L'IPOTESI di LAVORO**
- **CONTENUTI EDUCATIVI E TECNICI**
- **METODI EDUCATIVI, PROPOSTE DIDATTICHE, MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

La "Cultura della Prevenzione"

Definizione generale:

Non è soltanto una messe di informazioni e/o conoscenze disseminabile attraverso didattica frontale o laboratorio ma piuttosto proponibile come un insieme ordinato di "valori" che, a loro volta, discendono dal rispetto di taluni "principi", cui segue la scelta di determinati "atteggiamenti" che orientano i comportamenti verso obiettivi di sicurezza.

La "Cultura della Prevenzione"

Principi



Valori



Atteggiamenti



Comportamenti



Obiettivi e percorsi della sicurezza

Principi e valori:

- **il rispetto dell'integrità psicofisica propria ed altrui**
- **il rispetto dell'integrità degli "oggetti" con i quali si viene in contatto nel corso delle diverse attività.**

Atteggiamenti e comportamenti:

I primi sono acquisizioni inconsce che orientano l'organizzazione e la successione dei secondi per conseguire determinati obiettivi.

Longlife learnig trasversale alle singole discipline

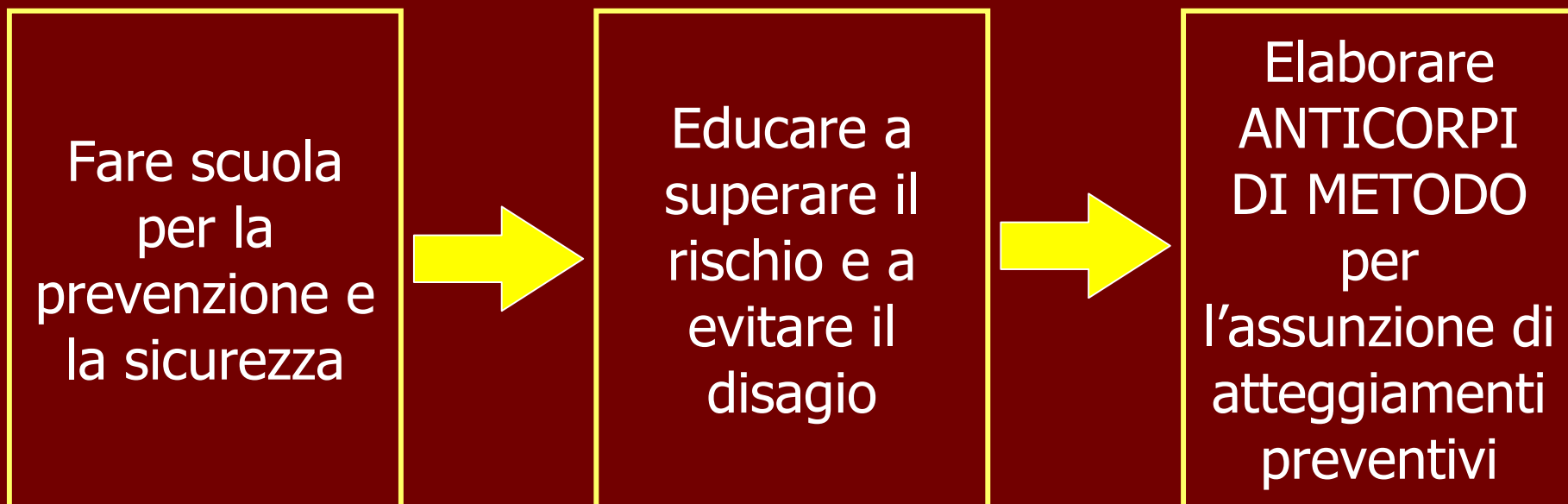
- Conoscenza di una regola/di una legge
- Consapevolezza del valore di una regola/di una legge
- Definizione ambiti di responsabilità: autonomia decisionale, limiti, vincoli
- Conoscenza delle conseguenze di un comportamento
- Consapevolezza della portata del comportamento/contributo personale in un'azione (valutazione del rischio, conseguenze, impatto)
- Attenzione agli stili di vita e alle conseguenze ad essi legate
- Analisi e valutazione delle fasi di processo: definizione di cause, riflessione su conseguenze e risultati, azioni di controllo, provvedimenti
- Definizione di obiettivi di vita
- Valutazione delle prestazioni a fronte di obiettivi

Prevenzione globale

- Non esiste netta separazione tra comportamenti sul lavoro e comportamento di vita quotidiana
- La prevenzione riguarda tutti gli ambiti di vita, come prevenzione degli eccessi e dei difetti, dei comportamenti inadeguati che costituiscono rischio per se e per gli altri:
 - La prevenzione nel mondo del lavoro
 - L'ambiente naturale
 - L'educazione stradale
 - Abitudini voluttuarie
 - L'igiene e la prevenzione sanitaria in generale
- L'obiettivo non si ferma all'acquisizione di conoscenze relative a norme e regole di sicurezza, ma soprattutto mira allo sviluppo di motivazione nell'assunzione di STILI DI VITA per un governo consapevole dei rischi possibili

Prevenzione dei comportamenti sociali a rischio

- Attenzione particolare all'adolescenza e alla pre-adolescenza
- Studio della relazione tra comportamento sociale a rischio e abbandoni scolastici, insuccessi formativi, violenza minorile



Approccio Metodologico

- Attenzione agli stili di apprendimento dei discenti
- Valorizzazione delle diverse intelligenze, con particolare attenzione a quella emotiva
- Utilizzo di dispositivi proiettivi per l'esercizio di comprensione empatica nel circolo virtuoso tra emozioni, concetti, significati
- Predisposizioni di occasioni – stimolo affinché i soggetti possano perseguire strategie personalizzate di successo formativo e relazioni positive con il contesto
- Esercizi di rispecchiamento per la conoscenza del sé nel gruppo, con riferimento all'analisi dei propri comportamenti in situazioni concrete
- Ricorso alla dialettica tra pari e al cooperative learning per l'esercizio all'assunzione di responsabilità
- Esercizio trasversale, nella didattica disciplinare, del bricolage cognitivo, ossia di occasioni formative nelle quali il soggetto possa "smontare e rimontare" il proprio percorso cognitivo, interpretandolo ed eventualmente modificandolo consapevolmente
- Utilizzo di strategie metodologiche quali problem solving, analisi di caso, didattica metacognitiva, didattica orientativa, esercizio dell'imparare ad imparare...

Centralità della relazione pedagogica, affettiva e didattica tra docente e discente



Delineare una politica per lo sviluppo della cultura della prevenzione

- Inserimento dei percorsi educativi nel Piano dell'Offerta Formativa
- Formazione specifica degli operatori scolastici
- Valorizzazione delle professionalità
- La definizione di Linee Guida operative da parte del collegio dei docenti
- L'assunzione di responsabilità e di relativi compiti di attuazione a livello di gruppi di docenti (Consiglio di Classe, gruppo di progetto...)
- L'istituzione di uno staff multidisciplinare (pedagogisti, tecnici, docenti) per consulenza e supporto tecnico per la progettazione e la gestione di percorsi educativi alla prevenzione e sicurezza

Coerente applicazione delle norme di tutela della salute e sicurezza ex D.Lgs. 626/94

- Indispensabile e sostanziale esempio educativo
- Coinvolgere i ragazzi in prima persona, in un esempio insostituibile di learning by doing
- Predisporre occasioni e opportunità per una comunicazione efficace e completa, che coinvolga tutta l'utenza, con particolare attenzione alle famiglie

Creazione e sostegno di una rete territoriale interistituzionale

- Curare opportune azioni di comunicazione
- Organizzare occasioni di confronto strutturato (benchmarking)
- Leggere i contesti
- Fare analisi e proiezioni dei bisogni sociali e dei singoli
- Mettere a disposizione competenze tecnico – scientifiche specifiche
- Mettere a disposizione adeguate risorse finanziarie
- Condividere spazi e laboratori di esercitazione con le istituzioni scolastiche
- Riconoscere e certificare le competenze acquisite dai soggetti in formazione
- Utilizzare e valorizzare le professionalità
- Monitorare e valutare l'azione educativo – formativa e impostare azioni per il miglioramento continuo.

Lunedì' 3 novembre 2003

**Università degli studi Federico II
NAPOLI**

Seminario CIIP

**"LA CULTURA DELLA PREVENZIONE E DELLA SICUREZZA
NEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE"**

Dalle dichiarazioni d'intenti all'operativita'

- La necessita' di una rete interistituzionale
(E. Volturo, medico Gruppo Scuola CIIP)
 - Definizione di ruoli, funzioni, responsabilita'
 - Modalita' per il coordinamento e la valorizzazione delle iniziative
 - Ricerca e assegnazione delle risorse finanziarie
- La valorizzazione della professionalita' docente -La formazione dei Formatori
(C. Magistrelli, dirigente scolastico Gruppo Scuola CIIP)
 - L'autonomia scolastica e il POF
 - Identificare e rendere effettivi i ruoli e i livelli di autorita' loro connessi
 - Impostare azioni per la valutazione della caratteristiche professionali e attivare un conseguente e razionale sistema premiante
 - Definire i piani di formazione e sviluppo: strumenti, tempi, metodi, temi e contenuti
 - Ruolo dei tecnici di settore e modalita' di supporto
- La valorizzazione e l'implementazione delle best practices: esempi di trasversalita' didattica e indicazioni per l'uso
(MR Del Buono, docente IRRE Gruppo Scuola CIIP)
 - Modalita' per rendere effettiva la trasversalita'
 - Continuita' nello sviluppo tra le diverse fasce di eta'
 - Percorsi e strumenti didattici immediatamente applicabili
 - Valorizzazione, fruibilita' e implementazione delle best-practices